Anno XXXVI° Sabato 1 Marzo 1902 Conto corrente con la posta N. 52

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IN ATTESA

La situazione è migliorata: a Torino venne ripreso il lavoro, e i ferrovieri si sono sottomessi alla militarizzazione limitandosi a protestare, molto vibratamente.

Si dice che a Roma presso i ferrovieri vennero trovati dei documenti molto compromettenti, ma finora non si sa ancora nulla di preciso.

In altre città si parla pure di scioperi che minacciano, e così pure nelle campagne; ma è probabile, se non certo, che i provvedimenti presi a tempo dal Governo faranno rinsavire i troppo caldi eccitatori, e tutto si ridurrà alla legale contesa fra capitale e lavoro.

Si tratta però di una contesa gravissima che non può assolutamente essere sciolta ad esclusivo vantaggio di uno solo dei due contendenti, ma è duopo di trovare il giusto equilibrio, cosa difficilissima che finora non si è potuta conseguire nè in Italia nè in nessun altro Stato.

La questione come si vede è puramente economica, e facendovi entrare la politica non si fa che snaturarla, e e rendere la soluzione più difficile.

* *

La crisi ministeriale pare per il momento sciolta con la presentazione del Ministero Zanardelli-Giolitti, nel quale entrerebbe l'on. Lacava come ministro dei lavori pubblici.

La Camera verrebbe riconvocata per l'11 marzo e, da quanto si legge nei giornali che sono maggiormente in voce di saperla lunga, le sorti del Ministero non sarebbero tanto pericolanti, quanto sembrava lo fossero dopo la prima seduta che seguì all'apertura della nuova sessione.

E' lo diciamo francamente, pure ammettendo parecchi torti nel Ministero, che la guerra accanita che gli si vuol fare da alcuni conservatori ci pare, nelle attuali condizioni del paese, proprio fuori di luogo, poichè non sappiamo quali potrebbero esserne i successori.

Un Ministero Saracco non potrebbe essere che di transizione, e sarebbe costretto a ricorrere a nuove elezioni, e, per il momento almeno, ci pare che sarebbe ben poco opportuno di gettare il paese nell'agitazione elettorale — e in ciò crediamo che tutti i liberali, che sono veramente amici dell'ordine, dovrebbero convenire.

Se si lascia vivere il Ministero Zanardelli, anche questo sarà costretto probabilmente a ricorrere alle urne, non però tanto presto, poichè ottenendo l'approvazione dei bilanci, la convocazione dei comizi potrebbe essere ritardata fino al prossimo tardo autunno.

La caduta dell'attuale Ministero farebbe il giuoco dei partiti avanzati a breve scadenza, e non sappiamo davvero quale profitto ne potrebbero trarre i conservatori.

Gongolerebbero di gioia poi i clericali che riterrebbero la caduta del Ministero una vittoria ottenuta da loro per la campagna fatta contro il divorzio, e per le insolenze scritte contro il discorso del trono.

**

Una proposta per garantire i servizi pubblici

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo sulla tutela del lavoro nei servizi pubblici, dice che più che colla militarizzazione, mezzo non espressamente acconsentito dalla legge, non scevro di gravi inconvenienti, ed il cui uso replicato finirebbe col scemarne l'efficacia, si dovrebbe risolvere il problema con moderni mezzi legislativi.

Secondo il *Giornale* si dovrebbero proporre ed approvare provvedimenti legislativi che tutelino i diritti dei lavoratori e riparino a qualunque torto anche individuale. Non basta: l'organo del Centro va ancora più avanti: propone la compartecipazione del lavoro al possesso del capitale ed i collegi di controllo o di amministrazione dell'impresa, ciò che dice possibile per parecchi dei grandi servizi pubblici, particolarmente se concessi all'esercizio privato.

RICORDI DI VICTOR HUGO

Il suo testamento — Una sua lettera: Manin e Garibaldi

Ecco il testamento di Victor Hugo:

« Lascio cinquantamila franchi ai poveri.

« Desidero che mi si trasporti al cimitero nel loro carro funebre.

« Rifiuto le orazioni di tutte le chiese. Chieggo una preghiera di tutte le anime.

« Io credo in Dio ».

Victor Hugo

* *

Una signora ha comunicato al « Giornale d'Italia » questa lettera che il grande poeta scrisse dall'isola di Guernesey, ove si trovava, nel marzo 1868:

Guernesey, 26 marzo 1868.

Mi scrivono da Venezia e domandano se io non ho una parola per questo glorioso giorno del 22 marzo.

Sì, ed è questa la parola: « Venezia fu strappata da Manin come Roma da Garibaldi. Manin morto riprende possesso di Venezia; Garibaldi vivo rientrerà in Roma ».

La Francia non ha maggior diritto di pesare su Roma di quello che l'Austria non avesse di pesare su Venezia. Simile è l'usurpazione, simile sarà la conclusione e questa conclusione, che ingrandirà l'Italia, ingrandirà anche la Francia, perchè ogni atto virtuoso compito da una Nazione è anche atto grande.

La Francia libera stenderà la mano per compiere l'unità d'Italia, e le due Nazioni si ameranno. Lo dico col cuore pieno di gioia, io che sono figlio della Francia e anche dell'Italia.

Il trionfo di Manin oggi predice il trionfo di Garibaldi domani.

Questo 22 marzo è un antesignano. Questi sepolcri sono pieni di promesse. Manin fu propugnatore ed esule per il diritto, combattè per i principii, e tenne alta la spada della luce. Egli, come Garibaldi, ebbe la mansuetudine dell'eroismo. La Libertà italiana, visibile sebbene velata, sta ritta dietro alla sua bara. Essa si svelerà e diventerà la Pace senza cessare di essere la Libertà. Questo è il significato del ritorno di Manin a Venezia. In un morto come Manin vive la speranza.

Victor Hugo

Il principe ereditario di Germania in Italia

Si annuncia ufficialmente che il principe ereditario di Germania intraprenderà, nella prossima primavera, un viaggio in Italia.

Trecentomila uomini sotto le armi

Nella seconda metà di marzo si avranno sotto le armi circa trecentomila uomini.

A questo proposito l'*Esercito* si dice quasi costretto a ringraziare i sovversivi per le loro periodiche agitazioni, perchè concorrono a dare una certa elasticità al nostro esercito, ad infondere nei soldati un po' di sacro fuoco e a migliorare le condizioni degli ufficiali e dei soldati col soprassoldo di servizio di pubblica sicurezza.

L'*Esercito*, dopo avere annunciato che i richiamati della classe 1878 si affretteranno a recarsi ai loro distretti e dopo aver spiegato la rapidità con cui si effettuano questi richiami, aggiunge: « Sarà bene si sappia che sono pronti sempre al Ministero della guerra i richiami dal congedo per tutti i casi possibili e prevedibili, e il Consiglio dei ministri non ha che a deliberare il richiamo di una classe o frazioni di essa, perchè il ministro della guerra, con un semplice telegramma, in un momento abbia diramato in tutta Italia l'ordine.

Così le disposizioni per i richiami dal congedo si possono seguire di ventiquattro in ventiquattro ore, per una o più classi, e tutto è pronto in modo sicuro e completo e tutti sanno che cosa debbono fare. Sicchè tutte le operazioni di presentazione, di equipaggiamento e di invio ai corpi si effettua senza alcuna difficoltà e rapidissimamente ».

Per le carte di Crispi

Una lettera della principessa di Linguaglossa all'on. Zanardelli

Avendo il *Pungolo*, di Napoli facendo le più ampie riserve, pubblicata una notizia da Roma, nella quale si affermava che trattative per un bonario accomodamento correvano fra la principessa di Linguaglossa ed il Governo — per il noto affare delle carte di Crispi — il principe di Linguaglossa indirizzò una lettera al direttore del giornale smentendo la notizia ed accludendo a prova la seguente lettera indirizzata dalla moglie — figliuola di Francesco Crispi — al Presidente del Consiglio:

« *Eccellenza*,

« Ad arte si travisa lo scopo mio in questo doloroso conflitto circa i documenti di mio padre, e di proposito si mostra la mia azione titubante, il mio acquietamento facile. A Vostra Eccellenza, che di mio padre ebbe l'amicizia e che a mio padre serbò sempre affetto, voglio ricordare che il mio proposito fermo di non permettere nessuna menomazione alla memoria e al nome del mio genitore, sorse fin dalla sera in cui io baciai per l'ultima volta il mio adorato agonizzante.

« Io non ho mai affermato di non voler restituire, se si fossero trovati, documenti i quali appartenessero allo Stato, ma io non potevo, non posso, nè potrò mai permettere che sotto la ragione di Stato si nascondano interessi privati e che, per rivendicare la ipotetica proprietà dello Stato, si sottraggano documenti riguardanti la persona.

« Il mio, Eccellenza, non è sospetto, ma sicurezza!

« Di queste mie idee un'autorevole persona, il senatore Picardi, si fece interprete verso Vostra Eccellenza, riferendo lo scopo mio, il programma mio: egli, l'amico buono, dovette confermarle che se il desiderio dello scandalo e delle vendette inutili era lungi da me, la convenzione del dovere era serena ed inflessibile.

« Vostra Eccellenza non credette opportuno aderire alle domande di chi per il padre chiedeva il trattamento fatto a tutti i ministri defunti; ma Vostra Eccellenza non mise in dubbio, se non erro, il diritto mio al controllo nella cernita di quei documenti.

« Un componimento oggi — l'ho riserbato a coloro che me ne chiedevano uno tentando le vie del cuore col ricordo dei sagrifici e dei generosi silenzi di mio padre — non può essere possibile che sulla mia domanda giudiziale.

« E tralascio tutte le altre voci, tutti gli altri propositi, che farebbero torto, assai torto al Governo di V. Eccellenza rappresentato: un componimento su basi economiche nessuno ha osato ed oserà mai propormeol!

« Ho la fede e la coscienza del dover mio, e di questo dovere invoco, oggi, l'adempimento, con un giudizio del magistrato.

« di V. E. devota
« principessa di *Linguaglossa* »

Le associazioni monarchiche milanesi e i ferrovieri

L'altra sera, a Milano, nella sede del Circolo monarchico Cavour, si riunirono i rappresentanti delle associazioni monarchiche milanesi per discutere la questione dei ferrovieri.

Quasi tutti gli oratori approvarono il contegno dei ferrovieri; le società interessate ebbero dei difensori molto blandi.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci delle Associazioni liberali monarchiche milanesi, *plaudendo al dignitoso contegno dei ferrovieri di fronte al provvedimento della militarizzazione*;

ritenuto che la questione ferroviaria riflette un interesse eminentemente sociale, mentre fa voti che le Associazioni del personale in quanto appoggiano su un principio di giustizia e di equità abbiano ad essere tanto per parte della Società che del Governo, entrambi interessati, ad essere interamente soddisfatte, fa voti perchè i rappresentanti del partito della Camera e del Senato abbiano ad adoperarsi acchè l'attuale dissidio venga al più presto composto e non sia più oltre prorogata la soluzione definitiva del problema ferroviario. »

I LAVORI AL SEMPIONE

Ecco le ultime informazioni riguardo ai lavori per il traforo del Sempione.

All'imbocco del *tunnel* a Iselle perdurano le difficoltà causate dall'incontro dello strato decomposto di micaschisto calcare. Il lavoro prosegue lentamente col piccone, armando di mano in mano il cunicolo con quadri metallici completi, operazione questa che richiede molto tempo e non è scevra di pericoli.

Se lo strato decomposto, stando alle previsioni dei tecnici, avrà uno spessore non superiore ai metri 50, come si suppone, occorreranno due mesi e mezzo circa per sorpassarlo, producendo sempre col sistema ora adottato dalla impresa, coll'armare il cunicolo con travate metalliche. Si accentua la speranza che, vinto questo strato decomposto, si abbia ad incontrare la roccia dura e asciutta, in modo da poter procedere nuovamente colle perforatrici in condizioni normali.

All'imbocco svizzero (Briga) il lavoro all'avanzata procede nel miglior modo possibile. La roccia battuta è gneis schistoso cristallino e si mantiene in favorevoli condizioni per la perforazione meccanica, in modo che questa ha raggiunto i metri 7 giornalieri.

La galleria scavata misura oggi la lunghezza di m. 11,075 circa sui due versanti e gli operai impiegati ammontano a 3100.

Il primo effetto dello sciopero minacciato

Il primo effetto del minacciato sciopero dei ferrovieri è un discreto salasso al bilancio.

La sola militarizzazione dei ferrovieri costerà circa un milione al mese.

La sola chiamata d'una classe sotto le armi, fosse anche per un solo mese, costerà dai due ai tre milioni.

Senza che lo sciopero si verifichi, saranno dunque tre o quattro milioni che si saranno fatti perdere all'erario, e pagare ai contribuenti: che se si avesse a verificare, e lo sciopero avesse conseguenze, la cifra potrebbe raddoppiarsi e triplicarsi, e forse andare anche più in là!

I soprassoldi dei ferrovieri

Si assicura che i ferrovieri ascritti alle società di resistenza verseranno i soprassoldi loro pagati dallo Stato alle loro casse che hanno già un fondo di un milione, il quale dovrebbe costituire il tesoro di guerra per lo sciopero.

L'organico delle Poste

Il nuovo progetto del ministro delle poste onorevole Galimberti sull'organico dell'amministrazione centrale, colloca in pianta stabile circa 1200 straordinari.

Cronaca Provinciale

NEVEA

Dalle colonne del periodico bimestrale *In Alto*, togliamo questi versi graziosi e carini di una gentile signorina della nostra città.

Il ricordo di Nevea verdeggiante fra le candide roccie a lei li dettò:

Nel vespero solingo, in riva al mare,
ho riposato a te, bella Nevea;
in quel dolce sognar io rivedea
tutte le cose di lassù più care.

Un nido solitario in mezzo al verde,
una linea di prato silenziosa
che una mandra di mucche numerosa
lenta e tranquilla popola. E si perde,

Quel pittoresco eremo silvestre,
fra l'alte e brulle rocce biancheggianti
per neve; minaccioso, lo giganti
vette difendon quell'oasi alpestre.

Securo baluardo di verdura,
sorgono e si distendono a' suoi lati
fitti e selvaggi boschi imbalsamati,
che cingon d'una rete l'aria pura.

A quando a quando la montana brezza
scuote lor chiome con murmure lieve
alla pace inneggiando ed alla neve,
a pare quel sussurro una carezza.

Alto è il silenzio; la solenne pace
solo il grido talor del buon pastore
sfida e corre lo spazio, e con amore
l'eco il ripete dal burron capace.

O ne la quiete grande e silenziosa
dolce qui il nido aver! Festante il sole
con tripudio sorride o a la gran mole
de l'Alpe incombe... In un vapor di rosa

Il mio sogno vanisce e la gioconda
vision di Nevea si discolora
ne la mia fantasia, come nell'ora
mesta d'occaso, del gran mare l'onda...

Dicembre 1901

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'arrivo dell'Arcivescovo

Abbiamo ricevuto dal Sindaco di S. Giorgio la seguente, che pubblichiamo in omaggio all'imparzialità, non potendo però astenerci dall'osservare che nella corrispondenza di *Verax*, la questione dell'intervento al ricevimento dell'Arcivescovo era trattata obbiettivamente, e senza alcuna allusione personale men che corretta.

Ed ora ecco la lettera:

S. Giorgio di Nogaro 27 febbraio 1902

Il sig. Giuseppe Celotti, ultimo arrivato in paese, sotto il pseudonimo di *Verax*, si è permesso di biasimare pubblicamente l'Autorità Comunale perchè compì un atto di pura educazione civile recandosi alla Stazione, in seguito a cortese invito di quella degnissima persona che è il venerando ed amatissimo nostro Parroco, Don Domenico Pancini, a ricevere S. E. Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine, venuto qui per la visita della parrocchia.

Al biasimo ameno, il sig. Celotti ha voluto aggiungere, bontà sua, insinuazione e falsità. Faccia pure il comodo suo.

Da parte nostra abbiamo la coscienza di aver compiuto il nostro dovere di rappresentanti la grandissima maggioranza del paese e lasciamo al pubblico imparziale giudicare la nostra condotta.

Al sig. Celotti diremo però che, noi siamo e resteremo liberali nel vero senso della parola, rispettosi dei sentimenti e dell'opinione di tutti, ma che combatteremo sempre, senza maschera, che mai abbiamo portata, tutti i settarii si chiamino essi clericali o massoni.

Sappia anche il sig. Celotti che l'atto di cortese prammatica che noi abbiamo compiuto oggi è stato prima di noi adempiuto dagli ex Sindaci ed Assessori Municipali signori: Ferrari dott. cav. Pio Vittorio, reduce di Villa Glori, Foghini Giuseppe (ex fabbriciere), Foghini Ugo (ex fabbriciere), Adriani Bar. Adriano ed altri.

E per finire rammenteremo al signor Giuseppe Celotti che non spettava a lui, figlio del dott. cav. uff. Fabio Celotti, che questa Rappresentanza Comunale officiò a tenere qui i discorsi *nel trigesimo della morte di Umberto I. e nel trentesimo anniversario di Roma libera*; discorsi fatti poi stampare a spese del Comune, gettarci in faccia l'insulto: *clericali, giù la maschera*.

Questa la risposta dovuta al signor Celotti a nome mio e dei colleghi della Giunta Municipale.

Il Sindaco
Achille Cristofoli

Compagnia drammatica

Ci scrivono in data 28:

Da quattro giorni è giunta fra noi ed agisce nella elegante Sala Cristofoli, la brava compagnia drammatica diretta dall'artista drammatico Gardini.

Furono rappresentate varie produzioni con una interpretazione ottima e con una messa in scena decorosa.

Desta le più larghe simpatie per la sua precoce abilità l'artista di *sette* anni, Luigi Gandini, e ieri sera la prima attrice signora Desdemona Gardini fu applauditissima per il sentimento altamente artistico con cui rappresentò la sua parte.

L'assieme della compagnia è composto di elementi ottimi ed assai affiatati, ed è da augurarsi che i bravi artisti si trattengano a lungo fra noi, giacchè il pubblico accorre numeroso e si diverte assai passando piacevolissime serate.

Da PINZANO al Tagliamento

Due colpi di rivoltella

Toibero Giovanni di Giacomo d'anni 31 di qui, armatosi di revolver, sparò due colpi contro Ciriani Federico di Giovanni d'anni 36. Se le conseguenze non furono gravi, lo si deve alle vesti ed altri oggetti che detto Ciriani teneva indosso che smozzarono l'azione del proiettile.

Il ferito guarirà in breve tempo.

Il feritore è latitante.

S'ignorano le cause del delitto.

Recesso di querela

Il conte Lodovico Leonardo Manin sentite le dichiarazioni del fratello, rese a verbale, dichiara che se prima le avesse conosciute non avrebbe certo scritta la lettera 30 settembre 1901, della quale perciò si dichiara in oggi spiacente ed assume le spese.

Lodovico Leonardo Manin
Giovanni Manin

Codroipo 24 febbraio 1902.

CONCORSO PREMI

della Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro

Per ottemperare al desiderio espresso da diversi coltivatori, pubblichiamo le seguenti cifre che rappresentano i risultati ottenuti dai produttori premiati.

N.		Prodotto per Ettaro – Bietole netto Q.li	Bietole Kg.	Zucchero Kg.	Zucchero gr.
	CATEGORIA I.				
1	Caiselli co. Carlo, Percotto	322	08	3343	19
2	Kechler dott. Roberto, Percotto	289	96	3230	15
3	Zin e Grigoletto, Porpetto	344	70	2713	72
4	Scala ing. cav. Quirico, Palmanova	254	98	2641	59
5	Gaspari Fratelli, Latisana	271	—	2528	43
6	Ballarin Domenico, Latisana	195	25	1868	53
7	Levis-Stroili Teresa, Rivarotta	196	55	1682	46
	CATEGORIA II.				
1	Pez Pietro, Porpetto	467	47	5160	87
2	Galletti Pietro, Ronchis	460	48	4420	60
3	Paravan Sante, Paradiso	439	03	4543	96
4	D'Odorico Francesco, Tissano	336	96	4043	52
5	Pez Mario, Porpetto	364	53	3991	60
6	Mauro Giuseppe, Piancada	390	23	3902	30
7	Alessio Don Amadio, Precenicco	444	78	3780	63
8	Zaina Pietro, Porpetto	354	35	3734	85
9	Rosso Pietro, Muzzana	390	20	3706	90
10	Borini Fratelli, Sottoselva	329	54	3624	94
11	De Biasio Pietro, Sottoselva	360	16	3601	60
12	D'Odorico Angelo, Persereano	334	40	3547	98
13	Paravan Giuseppe, Paradiso	329	39	3435	53
14	Marcuzzo Giovanni, Percotto	308	48	3393	28
15	Tami Luigi, Percotto	304	13	3345	43
16	Forte Antonio, Popereacco	311	02	3315	47
17	Pistrin Valentino, Fraforeano	348	25	3308	37
18	Paravano Luigi, Percotto	289	31	3254	74
19	Citossi Gio. Batta, S. Giorgio di Nogaro	292	61	3189	44
20	Cargnelli Pietro, Castions delle Mure	303	25	3184	13
21	Maran Carlo, Sottoselva	294	45	3138	84
22	Ferrigutti Pietro, Malisana	312	90	3122	40
23	Novelli Fratelli, Persereano	290	28	3079	85
24	Gigante Angelo, Paradiso	322	79	3066	50
25	Foghini Curzio, S. Giorgio di Nogaro	276	50	3066	38
26	Foghini Ugo, S. Giorgio di Nogaro	299	38	3059	66
27	Zanello Fratelli, Latisana	329	68	3049	54
28	Valvason Gio. Batta, Latisana	319	65	3036	67
29	Marcuzzo Domenico, Sottoselva	287	32	3016	86
30	Taboga Valentino, Castions delle Mure	266	66	2999	92
31	Pantanali Luigi, S. Giorgio di Nogaro	301	01	2986	02
32	Scarello Gio. Batta, Malisana	248	51	2982	12
33	Marchetti Francesco, Palazzolo	304	02	2927	71
34	Filiputti Giovanni, Porpetto	267	47	2902	05
35	Treleani Fabio, Castions delle Mure	287	50	2875	—
36	Calligaris Gio. Batta, Sottoselva	286	28	2862	80
37	Novelli Domenico, Persereano	271	28	2858	28
38	Ronutti Angelo, Fauglis	262	47	2811	05
39	Ferro Sante, S. Filippo	254	66	2801	26
40	Sicuro Fratelli, Merlana	247	91	2768	98
41	Vizzon Giacomo, S. Filippo	263	44	2766	12
	CATEGORIA III.				
1	Azienda co. Caiselli, Percotto-Cortello, per agente De Nardo Antonio e gastaldi Sabot Antonio e Marcuzzi Giovanni	322	08	3343	19
2	Azienda co. Caratti, Paradiso, per gastaldo Gigante Giuseppe	308	43	3306	36
3	Azienda dott. Kechler, Percotto, per agente Gattolini Giuseppe e gastaldo Forte Leonardo	296	11	3298	66
4	Agenzia De Giudice, Paradiso, per agente Veritti Antonio	301	64	3124	99
5	Azienda ing. cav. Scala, Palmanova, per gastaldo Miou Eugenio	254	98	2641	59
6	Azienda gen. comm. Giacomelli, Pradamano, per gastaldo Tedeschi Pio	260	70	2580	93
7	Azienda Gaspari Fratelli, Latisana, per agente Della Valle Giovanni e gastaldo Pizzolitto Domenico	271	—	2528	43
8	Azienda conti Corinaldi, Torre di Zuino, per gastaldo Bazzan Eugenio e Bandiera Giacomo	213	54	2109	73
9	Azienda Biaggini S. Michele per gastaldi Zuliani Giacomo, Vian Giacomo e Fantini Giovanni	226	97	2047	27
10	Azienda Ballarin Domenico, Latisana, per gastaldo Ius Pietro	195	25	1868	53
11	Azienda ing. cav. Dreossi, per gastaldo Schiff Antonio e capo di opera Pitta Angelo	194	02	1837	67
12	Azienda Levis-Stroili Teresa per gastaldo Pezzetta Tobia	196	55	1682	46
13	Agenzia Panciera co. Zoppola, Chiarmacis, per agente Zanon Giorgio	300	78	2707	02
14	Azienda Mauroner nob. Adolfo, Tissano, per gastaldo Tibaldi Francesco	148	85	1537	62

La Commissione Aggiudicatrice

Prof. BONOMI — Co. AGRICOLA — Dott. FRANCHI — Dott. RUBINI — BALLARINI

Da PORDENONE

Teatro Coiazzi

Duello sfumato

Ci scrivono in data 28:

Di fronte ad un pubblico sceltissimo e numeroso abbiamo avuto iersera l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Il sublime lavoro Rossiniano ebbe davvero un'interpretazione eccellente da parte di artisti colti ed appassionati e francamente diciamo, che un assieme così omogeneo poche volte l'ebbimo a Pordenone.

Il tenore cav. N. Gnone non ha bisogno, lo ripetiamo, delle nostre lodi, sarebbero addirittura superflue; diremo solo che è il beniamino del pubblico che in lui vede e sente un cantante maestro.

La sig.na Fasi (in arte Righini) ci diede una *Rosina* deliziosissima, proprio *da basi* come molti dicono. Ci perdoni l'artista, questo detto, ma è tanto eloquente che non possiamo ometterlo. Non v'ha dubbio, farà una splendida carriera; l'assicurano le sue spiccate qualità.

Il baritono Greggio ci diede un *Figaro* corretto, simpaticissimo. Cantante ottimo bene educato, possiede voce potente ed armoniosa.

Il basso Cortelazzo fu un *Don Basilio* degno di plauso; ha un *cannone* di voce e la sa modulare con ottima scuola.

Sempre applaudito specie nella *Calunnia*.

Il basso comico Viganò non venne mai meno all'alta fama ch'egli ormai gode in arte. Ha del vero talento e noi siamo ansiosi di nuovamente ascoltarlo nel *Don Pasquale*.

Bene i cori e di questi ce ne congratuliamo coll'egregio maestro Alberto Lenna.

L'orchestra andò un po' meglio del solito.

Domani a sera avremo la prima della *Norma*; protagonista la sig. Emilia Calderazzi, artista notissima.

La parte di Adalgisa verrà sostenuta dalla sig.na Maria Favilli, debuttante, alla quale presentiamo i nostri migliori auguri.

* *

Per una questioncella sorta al caffè Cadelli oggi nell'ora del *chilo*, certi signori Dino e Iginio pensarono bene di battersi a duello e *ipso facto* si trovarono i padrini.

Questi ultimi, ragionando con un senso non comune, presero la facenda con molta serietà e concordemente stabilirono che lo scontro avesse luogo in una sala terrena dell'albergo al Cavallino.

E... all'ora stabilita tutto era pronto; ma in causa di una tavola, bene apparecchiata e carica di qualche buona bottiglia, i duellanti si convinsero che assolutamente bisognava.... bere.

Bevettero e pagarono con grande soddisfazione dei *pacieri* specie dell'amico Meni. Meglio così. *Bi.*

DA CIVIDALE

L'inaugurazione della Scuola Popolare

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera, nello splendido Salone del palazzo municipale ex Carbonaro, ebbe luogo l'inaugurazione della Scuola Popolare superiore.

Il discorso d'occasione fu tenuto da quell'apostolo dell'educazione popolare che è l'ill.mo signor Ispettore scolastico prof. Rigotti, il quale seppe con tale maestria di forma e di concetti far risaltare l'importanza dell'istituzione, che non uno dei presenti potè fare a meno di iscriversi, dopo udita la calda parola dell'oratore.

I presenti, oltre un centinaio, lo rimeritarono di ben nutriti applausi.

E così oggi anche la nostra Cividale, conta fra le sue importanti istituzioni questa Scuola popolare che, certamente, porterà nel paese i suoi benefici frutti.

DA S. DANIELE

Funebri

Ci scrivono in data 28:

Ai povero Giovanni Colutta, così crudelmente rapito alla famiglia ed all'affetto degli amici furono ieri rese solenni onoranze.

Splendide corone posavano sul carro funebre, altre ancora portate a mano, fra le quali notevole una bellissima di fiori freschi, e grandissima, del signor Giuseppe Manzini, intimo amico del defunto e della poi famiglia; degli amici, a Giovanni Colutta; dell'amministrazione dell'ospitale, della quale il defunto era consigliere; quella dei cognati; La moglie ed i figli addoloratissimi; L'amministrazione della Latteria Cooperativa; Famiglia Pellarini.

Dietro il carro venivano i nipoti; seguiva un lungo stuolo di amici.

Il povero Colutta, per la sua bontà, aveva l'affetto di quanti lo conoscevano.

Fra i molti notavansi il sig. dott. A. Silvestri, direttore del Collegio in cui trovasi un figlio del defunto; il signor Giuseppe Manzini, il signor Sebastiano conte di Montegnacco e tanti altri intervenuti dai paesi limitrofi.

Seguiva anche la bandiera della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie della quale il povero defunto faceva parte e molti reduci; poi il vessillo della Società Operaia portato dal Presidente, nonchè numerosi soci; una grande moltitudine di persone con circa duecento torcie.

Alla desolata famiglia colpita così crudelmente rinnovo le più sentite condoglianze. *Vasco*

Ringraziamento

La vedova Giovanna Colutta e i figli, riconoscenti e commossi, ringraziano per la dimostrazione d'affetto ricevuta dal paese nella dolorosa circostanza dell'irreparabile perdita del loro Estinto.

Porgono poi speciali ringraziamenti agli egregi sigg. dottor Antonio Silvestri, direttore del collegio omonimo, Giuseppe Manzini ed al conte Sebastiano di Montegnacco; nonchè alle Società Operaia, dei Reduci, Amministrazione del Civico Ospitale e Latteria Cooperativa, che vollero onorare, con le rispettive bandiere, i funerali del loro amato Defunto.

Esternano a tutti la loro perenne gratitudine, chiedendo venia delle involontarie omissioni in cui fossero incorsi.

S. Daniele, 28 febbraio 1902.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 1 marzo ore 8 Termometro 11.1
Minima aperto notte 7 9 Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione calante ieri piovoso
Temperatura Massima 9.7 Minima 6
Media. 8.135 Acqua caduta m.m. 68

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri l'on. Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

la nomina delle signorine Livia Romano e Ida Gilberti a maestre supplenti nelle scuole elementari;

di aggiungere all'ordine del giorno per il Consiglio Comunale il riatto della strada di S. Rocco;

di proporre al Consiglio stesso di dare il nome di Felice Cavallotti a Piazza Patriarcato.

* *

Dal momento che nel Giardino pubblico di Udine sarà posto il busto che ricorderà ai posteri Felice Cavallotti, ci pare che si poteva fare a meno di dare il suo nome anche a una piazza.

Del resto non siamo punto intenzionati di intraprendere una campagna contro questa proposta.

Ci pare però che potrebbesi scegliere un'altra località, poichè, il nome di *Piazza Patriarcato* rammenta un lungo e importantissimo periodo della storia friulana.

Camera di commercio

Ditte notificatesi alla Camera di commercio nel gennaio e febbraio 1902.

Impresa d'acquedotto e luce elettrica in Tarcento, società in nome collettivo, rappresentata dal socio amministratore Luigi Armellini fu Giacomo.

Arreghini e Molinari di Udine, pizzicheria e coloniali, società composta dei soci Arreghini Nicolò e Molinari Azzaria, ciascuno dei quali è autorizzato ad usare la firma sociale.

Distilleria agricola friulana Canciani e Cremese, società composta dai signori Marcelliano Canciani e Riccardo Cremese, rappresentanti e firmatari della ditta. Trasferita la sede da Plaino a Udine.

Ing. C. Fachini di Udine, successo alla ditta G. B. Schiavi nella fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione.

Cooperativa di costruzioni, muratori ed affini, Udine; rappresentante e firmatario il consigliere Del Zotto Francesco.

Giuseppe Vanelli e fratelli, negozio di manifatture in Palmanova e di coloniali in S. Giorgio Nogaro; società composta dai fratelli Vanelli Giuseppe, Andrea e Luigi. La firma sociale spetta a Giuseppe Vanelli, gli altri due firmano per procura.

C. Kechler, Udine: industria e commercio delle sete; proprietario e firmatario il dott. Roberto Kechler.

Domenico Del Bianco, Udine; tipografia; proprietario e firmatario Domenico Del Bianco fu Giuseppe.

Luigi de Gleria, Udine; commerciante in coloniali, vino, ecc.; procuratore generale Lucio de Gleria di Luigi.

Il nuovo fanale per l'illuminazione per le frazioni. Abbiamo avuto occasione di vedere in azione il nuovo fanale che si sta esperimentando dal Municipio per un eventuale impianto alle Frazioni del Comune in sostituzione dell'illuminazione a petrolio.

Un piccolo apparato simile a quello adoperato nelle carrozze della Ferrovia Veneta alimenta la fiamma a farfalla che per intensità ed espansione di luce riesce proprio soddisfacente.

Il fanale di esperimento è stato collocato nella strada interna di circonvallazione tra Porta Aquileia e Vicolo della Rosta sulla casa Pantarotto.

Per il riposo festivo

Il sig. Bottos ci manda la seguente risposta al comunicato della «Unione Agenti»:

Per finire una ormai lunga, spiacevole e poco interessante discussione, debbo dichiarare che il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio ha male interpretate e quindi erroneamente esposte le mie parole.

Non dissi «*essere un pretesto quello dell'apertura di altri negozi, poichè gli faceva comodo, per non danneggiare i propri interessi, tenere aperto il proprio negozio anche nei giorni festivi*»

Dissi invece che per l'apertura di altri negozi, i miei interessi restavano danneggiati; che, mancando l'accordo di tutti, mi ritenevo svincolato dall'impegno assunto, e che, in ogni modo se la mia modesta azienda avesse proceduto in seguito meno bene, quel mio impegno non mi obbligava indefinitamente. — La qual cosa non toglie che la riapertura del negozio mio non abbia dipeso *esclusivamente* dal fatto che altri negozi furono aperti; nè che, se ciò non fosse avvenuto, io non avrei derogato dall'impegno di chiusura.

Angelo Bottos

In Alto. E' uscito il secondo numero, tredicesima annata, dell'interessante periodico bimestrale della Società Alpina Friulana.

Eccone il sommario:

Programmi di gite — Una salita al M. Cavallo nell'anno 1726, O. Marinelli — La collina di Buttrio nel Friuli A. Lorenzi — Il Circolo Speleologico e Idrologico nel primo quadriennio 98-901 — Due Grotte Friulane, A. Lazzarini — Nevea (versi) — Società Alpina Friulana, Sunto di verbali, Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini — Strade e ferrovie — Bibliografia.

Circolo speleologico e idrologico. I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera 1° marzo presso la sede della Società alpina friulana alle ore 20 e mezza per trattare sui seguenti oggetti già indicati nelle due convocazioni precedenti, andate entrambe deserte:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Nomina delle cariche sociali.

Beneficenza. Il signor cav. Lino de Marchi di Tolmezzo ha offerto L. 20 alla «Scuola e Famiglia» in sostituzione di corona per il compianto Andrea Micoli-Toscano. La Presidenza ringrazia.

Notizie delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di febbraio:

Nell'Italia superiore le pioggie, la neve e la umidità conseguente eccessiva dei terreni, hanno ancora ritardate le arature e le potature di stagione. Verso la fine della decade si ebbero però giornate migliori, e se il tempo continuerà ad essere favorevole si potranno ancora riprendere e condurre a termine i più importanti lavori di stagione. Nell'Ita. centrale e meridionale la stagione mite ha continuato a favorire lo sviluppo della vegetazione, tanto che si sta sempre in pensiero pei danni che potrebbero provenire. Questo si è già verificato in Sicilia, e le condizioni di quelle colture che erano già troppo progredite sotto l'azione dei venti caldi delle decadi passate, furono un po' scosse. Con tutto ciò lo stato complessivo della campagna si è mantenuto dovunque soddisfacente.

Conferenza pubblica. Questa sera alle ore 20.30, come abbiamo già annunziato, l'on. Girardini terrà, al Teatro Nazionale, una pubblica conferenza sul tema: *Funzioni e mezzi delle Camere del lavoro.*

Tiro a segno. Domani, tempo permettendo, nel campo di tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 16 esercitazioni libere a 300 metri.

Conferma di curatore. Con sentenza di ieri di questro Tribunale fu confermato curatore del fallimento della Ditta Aghina, negoziante di ombrelli in Mercatovecchio, l'avv. Lupieri.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Il primo trattenimento dell'anno al Teatro Minerva, promosso dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, avrà luogo alla fine della ventura settimana e precisamente nei giorni 8 o 9 marzo a seconda della venuta della Compagnia Borisi Micheluzzi.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. STRAUSS: *Marcia di Nozze*
2. WAGNER: Finale 3° *Lohengrin*
3. FAHRBACH: Valzer *I Mirti d'oro*
4. BIZET: Atto 4° *Carmen*
5. THOMAS: Sinfonia nell'op. *Mignon*
6. MANTELLI: Galop *Ballo Avventuriera.*

Un dramma di retro scena

Sangue spagnolo

Ieri sera mentre la compagnia spagnola di zarzuele dava la terza sua rappresentazione, avvenne in palcoscenico fra due artisti una scenata che per poco non ebbe tragiche conseguenze.

Per futili motivi si accese una vivace disputa fra il baritono Luciano Verga ed il direttore di scena Ortego Francesco, e quest'ultimo tratto senz'altro di tasca un acuminato coltello, vibrò al primo un colpo nel collo.

Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere su questo fatto disgustoso:

Una donna della compagnia chiese ed ottenne dal baritono il permesso di andare a vestirsi nel di lui camerino e pare che nella fretta abbia rovesciato dell'acqua. Il fatto sta che quando il baritono si recò nel suo camerino, trovò una calza di seta inzuppata d'acqua. Egli allora incaricò un inserviente di asciugare l'indumento bagnato, ma il direttore di scena si oppose a tal suo desiderio. Di qui il battibecco che come dicemmo finì con una coltellata dal direttore di scena vibrata al baritono.

Per fortuna il pompiere di servizio Chiarandini Giacomo riuscì ad attenuare la violenza del colpo fermando il braccio del feritore e disarmandolo.

Intanto sul palcoscenico continuava la rappresentazione, ma dall'interno giungeva un'eco del trambusto che avveniva all'interno, e si udivano voci concitate, passi frettolosi di persone che scendevano per le scale, e una confusione generale.

Chiamato, accorse il medico del teatro dott. cav. Carlo Marzuttini, e poi si recarono in palcoscenico il delegato di servizio dott. Bergolli, i carabinieri e l'ing. Cantoni ispettore dei pompieri.

Il baritono fu tosto medicato e gli fu riscontrata una ferita alla regione del collo, non penetrante in cavità e guaribile in cinque giorni.

Poco dopo fu accompagnato a casa sua e lo spettacolo continuò essendo soppressa però la parte del baritono.

Tutti gli artisti erano turbati per la scena avvenuta e specialmente le donne erano evidentemente commosse.

Il feritore, che nel *Certamen nacional* soleva far la parte di cicerone fu sostituito con un altro artista.

La scena di sangue fu oggetto dei discorsi del pubblico per tutta la sera.

I FUNERALI SOLENNI
della cont.ª Antonietta Orgnani

L'imponenza delle onoranze funebri rese alla salma della compianta gentildonna contessa Antonietta Orgnani sono una attestazione solenne del rispetto affettuoso di cui la spettabile famiglia Orgnani è circondata in città.

Alle ore 10 di questa mattina, malgrado il tempo piovoso, una vera folla delle più cospicue personalità era convenuta davanti e dentro il palazzo Orgnani in via Jacopo Marinoni, per rendere l'estremo tributo di rimpianto all'Estinta.

Una stanza laterale alla splendida sala, era trasformata in cappella ardente ed il feretro colla salma posava sormontato da un crocifisso d'argento, e circondato dalle corone della famiglia e da numerosi ceri.

In un'altra sala, parecchie signore vestite in gramaglie erano convenute in attesa di prender parte al funebre accompagnamento.

Quando il clero salì le scale per l'assoluzione della salma fu un momento di generale, intensa commozione.

Poi la bara, portata da famigliari, abbandonò la casa ed il lungo corteo si mise in cammino col seguente ordine:

Moltissime insegne religiose, gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, le educande di una casa di carità accompagnate dalle suore, altre insegne religiose, tre grandiose corone di fiori freschi, inviate dal marito, dai genitori co. Lovaria e dai figli.

Seguiva un carro carico di corone, poi la croce, 16 preti, e quindi il carro funebre di primissima classe tirato da 4 cavalli bardati a nero.

Venivano quindi i parenti in rappresentanza della famiglia e precisamente i nipoti nob. Giuseppe, Ettore e Lodovico Orgnani-Martina, i conti di Trento padre e figlio, ed il capitano dei cavalleggeri conte Francesco Beria di Sale.

Subito dopo seguivano parecchie signore vestite a lutto e fra queste abbiamo notato:

La contessa Latina Orgnani Martina, la contessa Margherita di Gropplero-Ciconi Beltrame, la contessina Maria di Gropplero, la contessina Giulia di Trento, la contessa Caratti, la signora Anna Parpan-Cantoni, la contessa Clotilde di Colloredo Michieli Zignoni, la signorina Dora Michieli-Zignoni, la contessa Lucia Agricola, la signora Costanza Linussa, la contessa Lucia Caiselli-Toscano le signorine Clodig e Valdevilt insegnanti del Collegio Uccellis, le signorine Corinna e Francesca Paoluzzi, la signorina Dupupet, Clelia Pasqualis, Elena Piccinini e la signora Angiola D'Agostinis.

Il seguito

Nel lungo corteo che procedeva fra fitte ale di popolo riverente, abbiamo notato alla rinfusa e come caddero sott'occhio i signori:

Senatore co. com. Antonino di Prampero, on. comm. Morpurgo dep. al Parl. il sig. Eugenio Bortolotti, sig. Vincenzo Ellero, rapp. Cong. di Carità di Tricesimo, Giacomo Boschetti, Augusto Sbuelz e il segretario Comunale di Tricesimo Arnaldo Bortolotti, co. Italico di Montegnacco rapp. la Soc. O. di Tricesimo, dott. Primo Zanuttini, prof. Giovanni Dal Puppo, Angelino Fabris in rappresentanza del co. Leonardo De Rubeis, prof. Luigi De Paoli, dott. Enrico del Torso, ing. Vincenzo Canciani, co. Andrea Gropplero, dott. Eugenio Linussa, dott. Gino di Caporiacco, G. B. Volpe, Ing. Raimondo Marcotti, dott. Giuseppe Pitotti, conti Daniele e Filippo Florio, dott. Pino Urbanis, ing. cav. Leonida Leonetti, cav. Miani, Enrico Santi, Otello Rubazzer, Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, prof. Guido Berghinz, co. Armando Berlinghieri, dott. Luigi Canciani, dott. Luigi Michieli Zignoni magg. medico, ing. Riccardo Lorenzi, conti Fabio e Aut. Beretta avv. Pietro cav. Capellani, dott. Federico Braidotti, dott. Giovanni Baldissera, prof. Domenico Pecile, dott. Fabio Celotti, Giuseppe Morelli De Rossi, G. B. Cantoni, dott. Costantino e dott. Giacomo Perusini, avv. Ignazio Renier, cav. G. M. Cantoni, G. B. Asquini, cav. prof. Massimo Misani, co. F. Asquini, Giul. di Caporiacco, co. Enrico de Brandis, G. B. Duodo, dott. Pietro Linussa, dottor Luigi Braida, Francesco Orter, maggiore Augusto Luccardi, Pietro Dorta, Luigi Micoli-Toscano, ing. Roberto Ottavi, co. Francesco di Sbruglio, Luigi Tarchetti rappresentante la Giunta di Tricesimo, il canonico don Valentino Castellani parroco di Tricesimo, Giovanni Sbuelz, pres. della S. O. di Tricesimo, co. Gustavo Colombatti, co. Ulderico Gropplero, dott. Antonio Pontini, dott. Giacomo Colombatti, co. Nicolò Agricola, Domenico Pepe, dott. Alcardo Chiussi e numerosissimi altri.

* *

Il lungo corteo mosse direttamente alla volta del Cimitero ove la bara fu calata nella tomba di famiglia.

L'elenco delle corone

Diamo qui l'elenco delle corone inviate dai parenti e dagli amici:

Il marito — i genitori conti Lovaria — i figli Gabriella, Rita, Massimiliano e Antonio — i conti Fabio e Anna Lovaria — la famiglia di Trento — conte Gino di Caporiacco — la sorella Giulia — la cognata e i nipoti Orgnani Martina — Famiglia co. Beria — Famiglia Cantoni — Maestro Lenardon e famiglia.

Cavalli in fuga. Ieri verso le ore 13 uno squadrone del Regg. Cav.ri Saluzzo partiva dalla Caserma S. Agostino per recarsi alla passeggiata in Piazza d'Armi.

Percorrendo lo squadrone la via *Filippo Renati,* quattro cavalli tenuti sottomano fuggirono dandosi a fuga precipitosa.

Benchè piovesse a dirotto, un numeroso gruppo di spettatori assisteva da Porta Pracchiuso ad osservare la manovra che i militari montati eseguivano per la ripresa dei fuggitivi.

A proposito di ciò, giorni addietro abbiamo letto in questo giornale un articolo intitolato *Una Via che non è Via* riferentesi alla Via Renati.

Effettivamente l'estensore di quell'articolo che si nasconde sotto il pseudonimo di *Carlos* ha ragione, poichè è vero che in quella via tutti i giorni di bel tempo si fa il passamano dei cavalli, tantochè dalla Caserma sino oltre la porta del maneggio sono affissi al muro gli anelli per allacciare le catene dei capezzoni, ed i cavalli si lasciano ivi per parecchie ore.

Dal momento che quella strada è compresa nella nuova pianta topografica della città come qualunque altra borgata, perchè la si lascia usare per comodo di scuderia?

Cosa pensano di ciò i nostri *patres patriae*? se penseranno di raccogliersi in uno *strepitoso* silenzio ritorneremo in argomento. *Serafieus*

Uno spazzino investito da un cavallo. Il cocchiere privato delle Monache di S. Spirito, Giovanni Milanese, passava ieri nel pomeriggio, per via Bartolini guidando un cavallo che correva a gran trotto.

Lo spazzino municipale Pietro Qualizza di Molin Nuovo di Paderno, attendendo al suo lavoro in mezzo alla strada, non udì il sopraggiungere del cavallo e fu investito e gettato a terra.

Il disgraziato fu prontamente raccolto dai passanti e venne trasportato nel vicino negozio del tapezziere Alessio.

Chiamato, accorse tosto il medico dott. Murero che prestò le prime cure al ferito, il quale riportò a quanto pare la frattura di una gamba e con una vettura pubblica fu accompagnato alla propria abitazione.

Il Milanese fu dai carabinieri denunciato all'Autorità giudiziaria.

«Siore Catine dal Fornareto» alle prese con due suonatori ambulanti.

Ci scrivono:

Mentre i soliti e pacifici avventori dell'*Antico Fornaretto* se ne stavano facendo la loro partita a picchetto, entrarono due suona tori ambulanti marito e moglie che, malgrado il divieto di *siore Catine* volevano suonare.

Al divieto, improperi ed ingiurie all'indirizzo degli avventori e della padrona per cui a scanso di equivoci furono messi alla porta.

All'uscita la moglie suonatrice, che deve essere una veneziana, di fronte alla porta che le veniva chiusa sul viso con buona maniera, credette bene dar saggio della sua valentia in fatto di pugilato, e con coraggio veramente omerico di fronte al *copare Piero*, diede un sonoro pugno...... nella lastra della porta, lastra che andò.... in frantumi. Il *picchetto* ed il *tre sette* furono interrotti, allibiti i giocatori si alzarono e vollero la chitarra, suonata dal marito, in pegno dell'importo della lastra rotta e che non si voleva pagare.

Ma allora il marito non la voleva lasciare e chiama: *Giacomina Giacomina, porta schei se no và la chitarra in pegno!*

E Giacomina colla mano insanguinata non rispondeva, sperando cavarsela alla.. romana. Ma *Piero el copare*, colle buone e colla *poligana* si fece consegnare la silente chitarra, riscuotendo gli applausi del pubblico accorso nonchè quelli della povera padrona che pallida diceva: *Gige dami un quart; supo Gige sestu sorde?*

Infine piuttosto che lasciare la famosa chitarra oggetto di cotanto trambusto, il marito di Giacomina versò lire zero e centesimi settanta a *siore Catine*, sicchè fra le risa sotto i baffi di *Piero copare* e compagni, i suonatori che erano andati per suonare furono suonati.

Un commento.

L'Hotel all'antico fornaretto, tanto pacifico e quieto normalmente aveva bisogno di una scenetta del genere che esilarasse gli avventori che invero si immusonivano un po' troppo col loro tranquillo tresette — coll'indefinibile picchetto.

E sì che il vino è molto buono

Due ragazzi precoci nel mal fare. Ieri le brave guardie scelte Ferreri e Martinis, ormai note per la loro abilità nello scovare i piccoli e grandi delinquenti, procedettero all'arresto di due ragazzi, Gino Zuliani d'anni 12 e Casimiro Gavassi d'anni 11, entrambi di Udine i quali, avendo veduto un secchio di rame, momentaneamente abbandonato sul ponte della roggia in via Gorghi dalla donna di servizio del sig. Ballico, l'involarono dandosi poi alla fuga.

Lo Zuliani è ritenuto l'istigatore del furto e a soli 12 anni è recidivo. Fu scoperto infatti che egli tempo fa rubò un paio di scarpe.

Esito della conferenza Momigliano al Teatro Nazionale la sera del 22.

Biglietti venduti:

Da cent. 50	N. 142	L.	71.—
» » 25	» 306	»	76.50
Totale	N. 448	L.	147.50

Spese:

Affitto teatro, personale addetto al servizio	L. 26 30
Illuminazione	» 4.50
Affissione manifesti e bolli	» 4.70
	L 35 50

Rimanenza utile L. 112 a beneficio del monumento Cavallotti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La marcha de Cadiz è una graziosissima zarzuela, che fu rappresentata con molto brio dai valorosi artisti della compagnia Rupnick, i quali ogni sera maggiormente si vanno accaparrando le simpatie vivissime del pubblico.

Difatti gli applausi furono calorosi per questa *marcha de Cadiz* che diverte e piace sinceramente.

Al *Certamen nacional* il consueto entusiasmo e le richieste clamorose del *bis*.

Questa sera replica della *Marcha de Cadiz*, e poi l'attraentissima *Gran via*, nella sua integrità.

Domani, domenica, due rappresentazioni, l'una alle 5 pom. con la *Gran via* e il *Certamen nacional* — l'altra, all'ora consueta, con *Gran via, Certamen nacional*, e il 2° atto della *Tempestad*.

Lunedì una novità importante: *Marina*.

Compagnia Micheluzzi-Borisi

Il giorno 8 marzo, o al più tardi il giorno 9 comincierà un breve corso di rappresentazioni la brava compagnia drammatica Micheluzzi-Borisi che tanto favore incontrò nel pubblico Udinese lo scorso dicembre.

Mercati d'oggi

CEREALI

Mercato nullo.

all' Ettolitro

Granoturco da 10.60 a 12.
Cinquantino da 9 a 10.25.
Giallone a L. 12.25.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Ecco il bellissimo sommario del 6.o fascicolo (undicesima annata) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie:

Alfredo Melani — S. Maria del Fiore — Aurelio Gotti — La questione della lingua italiana a Malta — Americo Ribera — La villa misteriosa: Romanzo fantastico (Premiato al concorso del 1901) (cont.) — Giov. Vaccari — Le Ceneri (Versi). Edmondo De Amicis — Curiosità del mondo epistolare. — Bruno Cervelli — Un disegno di Aleardo Villa — Silvio Spaventa Filippi — L'umorismo e gli umoristi. — Guido Menasci — Victor Hugo (Nel centenario della sua nascita). — L. di S. Giusto — Finestra che lucevi..... (Versi). — Luigi Donati — Elevazione (Versi). Jak la Bolina — Gli Italiani nella storia della Tripolitania — Gip — L'arte italiana nell'Argentina.

* *

Avvenimenti — Varietà — Rivista delle Riviste — Mondo femminile e giuochi — Lettere alla contessa Lontana — La pagina delle Signorine — Lavori femminili — Il nostro frontispizio — Figurine e figuri — Ricreazioni scientifiche — Note bibliografiche — Enimistica — Dama e scacchi — Piccola posta — L'Arte e la Moda — Tavole fuori testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, col premio, dell'attraentissimo romanzo fantastico di H. G. Wells: «La guerra dei Mondi» tradotto da A. M. Sodini. — per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

Sebbene da lungo tempo fosse presentita, pure assai triste e dolorosa riuscì per tutti la notizia che la

Co. Antonietta Orgnani Lovaria

aveva cessato d'esistere.

Fu donna di alte virtù famigliari, e, più che colla parola, coll'esempio di una bontà senza limiti, educò i figli suoi alle più alte idealità della vita.

Ella ebbe in sè tutta la dolcezza delle anime buone, e, come le anime buone, seppe circondare la sua esistenza degli affetti più cari e più santi. — Trascorse la vita amando e beneficando nel sentimento irremovibile delle più intemerate virtù di donna, di moglie, di madre.

Tra i parenti che l'adoravano, tra gli amici che in Lei apprezzavano tutta la squisita cortesia dell'animo, lascia un vuoto ed un dolore che non tanto facilmente si colma e si lenisce.

Sulla sua tomba lacrime e fiori.

Gi.

28 febbraio 1902.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti